

periodo di pace, esso giovò molto alla causa degli insorti: Karageorges riaffermò maggiormente la sua autorità e, malgrado le intestine discordie e le opposizioni, che cominciarono a manifestarsi contro di lui, venne riconosciuto come Principe della Serbia: il suo governo con opportune leggi incoraggiò ed aiutò lo sviluppo dell'economia nazionale, riordinò le imposte, promosse gli studi e diede impulso ai lavori pubblici; ma soprattutto dedicò le sue cure a rafforzare l'esercito per averlo ben preparato per la prossima guerra, che si riteneva certa allo spirare dell'armistizio di Slobosie.

Riuscite infruttuose le trattative per la pace, la guerra scoppiò infatti nella primavera dell'anno 1809; i Serbi, ben preparati, pieni d'ardire e di coraggio, certi dell'appoggio e dell'attivo concorso dell'esercito russo scaglionato nei Principati sulla sinistra del Danubio, prendono l'offensiva ed assaltano i Turchi in diverse direzioni riportando brillanti vittorie. Ma gli avvenimenti che si svolgevano in quell'anno nel resto dell'Europa, minacciata dalla smisurata potenza di Napoleone, non permisero ai Russi di passare il Danubio per prendere parte alla guerra contro la Turchia, la quale potè rivolgere tutte le sue forze contro la Serbia. Infatti, mentre Karageorges combatte con vantaggio verso la frontiera della Bosnia, un potente esercito turco entra in Serbia dalla frontiera bulgara ed assalta il campo trincerato di Kamenitza, ove tremila Serbi resistono per alcuni giorni a ripetuti as-